



CITTÀ DI CERIGNOLA

ANGELO DISANTO

NICOLA PERGOLA

# Arcipreti *nullius* e vescovi cerignolani

*In occasione della  
ordinazione episcopale  
di S.E. Rev.ma mons.  
Nunzio Galantino  
vescovo della Diocesi  
di Cassano all'Jonio  
il 25 febbraio 2012*









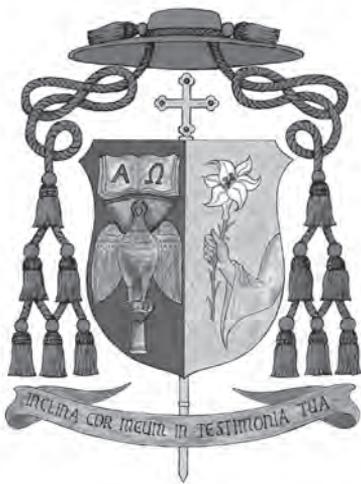


CITTÀ DI CERIGNOLA

Angelo Disanto  
Nicola Pergola

# Arcipreti *nullius* e vescovi cerignolani

*In occasione  
della ordinazione episcopale  
di S.E. Rev.ma mons. Nunzio Galantino  
vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio  
il 25 febbraio 2012*



CERIGNOLA

CENTRO RICERCHE DI STORIA ED ARTE "NICOLA ZINGARELLI"

2012

Arcipreti nullius e vescovi cerignolani : in occasione della ordinazione episcopale di S.E. Rev.ma mons. Nunzio Galantino vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio il 25 febbraio 2012 / Angelo Disanto, Nicola Pergola. Cerignola : Centro ricerche di storia ed arte "Nicola Zingarelli", 2012.

47 p. : ill. ; 30 cm.

In testa al front.: Città di Cerignola.

*Cura editoriale:* dott. Nicola Pergola

*Impianti e stampa:* Litografica '92, San Ferdinando di Puglia

Un vivissimo ringraziamento al prof. Luciano Antonellis e al cav. uff. Cosimo Dilaurenzo, dai cui archivi e pubblicazioni è desunta gran parte delle notizie biografiche qui riportate.

*Un particolare ringraziamento al sacerdote Domenico Carbone – per la sua consueta pazienza, competenza e disponibilità – e a Giuseppe Bellapianta per le riprese fotografiche*

Ringraziamo altresì:

eredi della famiglia Antonio Campaniello

Matteo Capuano

can. don Pio Cialdella

mons. Salvatore Palese

mons. Luigi Renna

mons. Antonio Silba

padre Mario Villani

dott. Giuseppe e Stefano Zezza

Archivio dello Stato civile, Cerignola

Archivio Parrocchiale San Pietro Apostolo, Cerignola

Archivio Segreto Vaticano

Archivio Storico Diocesano, Ascoli Satriano

Arcidiocesi di Matera-Irsina

Biblioteca Comunale di Cerignola

Biblioteca del Convento di San Matteo "P. Antonio Fania", San

Marco in Lamis

Biblioteca nazionale "Sagarriga Visconti Volpi", Bari

Diocesi di Cassano all'Jonio

Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Diocesi di Termoli-Larino

Società di Storia Patria per la Puglia

© 2012. Tutti i diritti riservati

*Copertina:* Chiesa Madre. Reliquiario in legno policromo (xviii secolo) raffigurante san Marco evangelista (foto Giuseppe Bellapianta)

*Risvolto anteriore:* Chiesa Madre, altare del SS. Salvatore. Cristo alla colonna: olio su tela, seconda metà del xvi secolo (foto Giuseppe Bellapianta)

*Risvolto posteriore:* particolare dell'icona di Maria SS. di Ripalta (xii-xiii secolo), patrona di Cerignola, venerata dal sabato dopo Pasqua al secondo lunedì di ottobre in Cattedrale, e per il resto dell'anno nel Santuario diocesano Maria SS. di Ripalta (foto Angelo Disanto)

*Quarta di copertina:* stemma episcopale di mons. Nunzio Galantino

## Indice

<i>Premessa</i>	7
<i>Prefazione</i>	9
<i>Avvertenza</i>	11
Gli arcipreti di Cerignola <i>nullius dioecesis</i>	13
I cerignolani divenuti vescovi	19
Pietro II da Cerignola	21
Celestino Bruni	23
Domenico Potenza	25
Vincenzo Bisceglia	27
Michele Zezza	29
Luigi Pugliese	31
Michele Izzi	33
Nunzio Galantino	35
La bolla papale di nomina episcopale di mons. Nunzio Galantino (con traduzione)	38
Lo stemma episcopale di mons. Nunzio Galantino	41
Il messaggio di mons. Nunzio Galantino alla Diocesi di Cassano all'Jonio	42
<i>Bibliografia</i>	45





## *Premessa*

L'evento della elezione a Vescovo per un sacerdote di una comunità relativamente piccola qual è Cerignola rappresenta un accadimento straordinario, atteso che i pastori delle Chiese locali sono meno di cinquemila in tutto il mondo; e quindi è motivo di orgoglio per tutta la città. Un orgoglio alimentato sia dalla eccezionalità dell'avvenimento, visto che da più di un secolo non avveniva, sia dalla personalità del prescelto: don Nunzio Galantino.

Don Nunzio è per la città di Cerignola ben più di un sacerdote. Nel suo lungo servizio pastorale ha realizzato opere materiali e attività intangibili che hanno avuto il pregio di attraversare osmoticamente il territorio e i suoi abitanti.

Lungo sarebbe ripercorrere soltanto i macroeventi che si sono realizzati grazie alle attività di don Nunzio. Attività che non sono soltanto esercizio pastorale continuo e costante per una comunità parrocchiale, ma diventano fattiva carità quando l'insegnamento religioso si traduce nel farsi carico da parte di molti suoi parrocchiani delle sofferenze e delle povertà vecchie e nuove di tanti, troppi cerignolani autoctoni e d'adozione, che nel corso degli ultimi decenni hanno percorso i vicoli della Terra Vecchia, vero quartier generale dell'accoglienza. Tossicodipendenti, immigrati, ex detenuti, poveri di ogni estrazione hanno trovato porte aperte, conforto spirituale, sostegno morale e aiuto materiale in quella Chiesa Madre che rappresenta l'origine della nostra città.

Tutto questo non è ancora sufficiente per rappresentare come la scelta del Santo Padre, nell'infallibilità del dogma, sia pregna di assoluto merito. Questo perché a don Nunzio si deve ascrivere anche un'eccezionalità intellettuale rara e non comune per le nostre terre. Autore fecondo, polemista puntuale, saggista puntiglioso, e da anni ascoltato consigliere per quella Conferenza episcopale nazionale che lo vede oggi assurgere tra i suoi scranni.

Questo e tanto altro è stato don Nunzio per Cerignola. Un cittadino illustre che dà lustro ad una realtà difficile, dura da modificare e ostinata nelle sue contraddizioni.

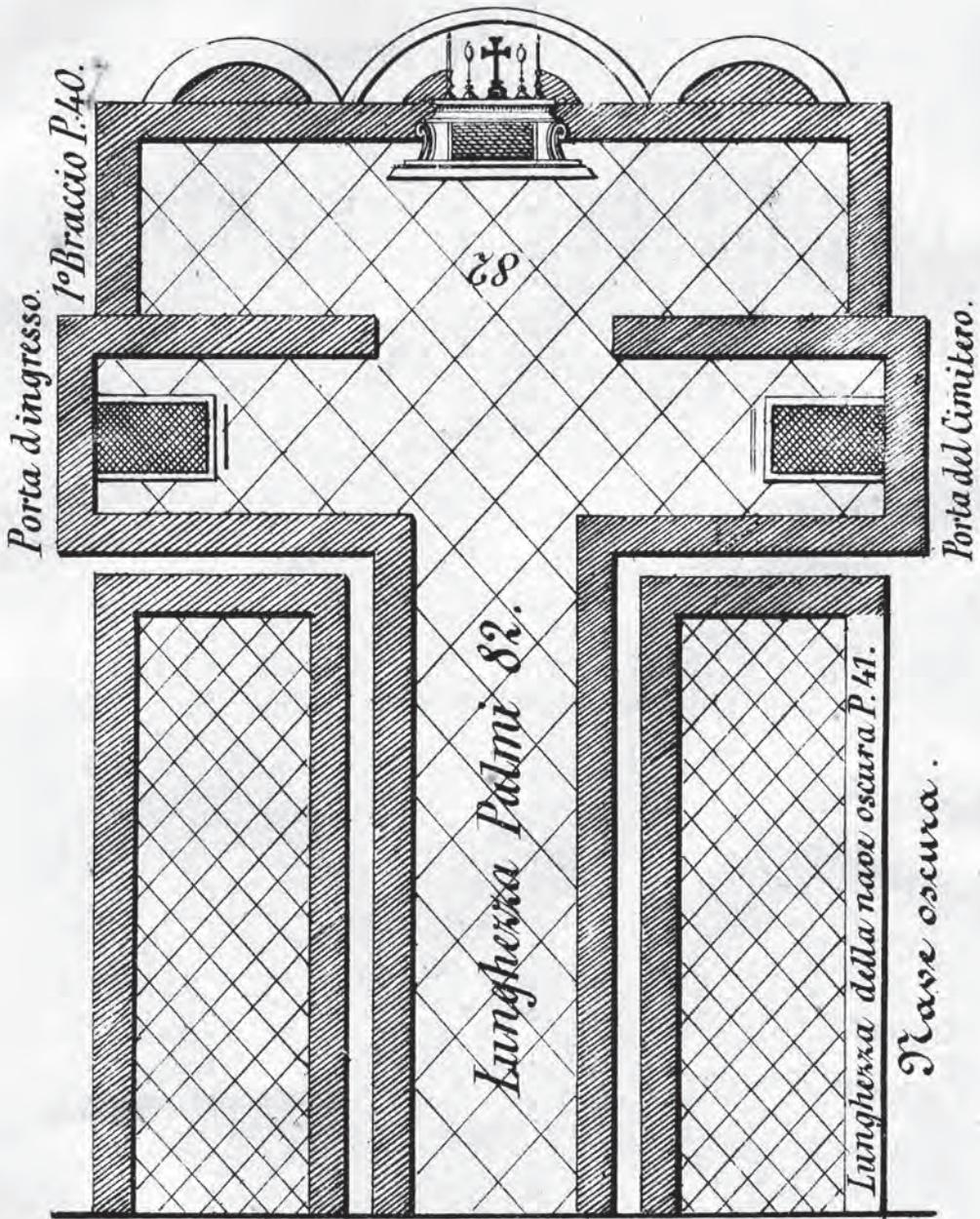
Oggi egli va in una nuova Terra, e lì siamo certi che affermerà un carisma, pregno di lunga esperienza. Va insieme ai nostri più affettuosi auguri e al nostro più grande compiacimento.

Un augurio, e per questo ringrazio gli autori di questo *instant book* sugli arcipreti *nullius* e i vescovi cerignolani, che viene tradotto nelle pagine seguenti non solo per fare memoria del nostro passato, ma per proiettarci nel futuro, vivendo intensamente e da protagonisti il nostro presente. Così come è accaduto alla parrocchia San Francesco fino ad oggi.

dott. Antonio Giannatempo  
*sindaco di Cerignola*

Originaria statua di san Trifone martire, proclamato protettore della città nel 1595, voluta dal vescovo mons. Giovanni Sodo e offerta dai coniugi Luigi Vairo e Anna Maria Pannoli. Al Santo, le cui reliquie furono traslate da Roma a Cerignola nel 1917, veniva dedicata una parrocchia cittadina nel 1980 (*collezione Angelo Disanto*)

# Pianta dell'antichissima Chiesa di Cerignola.



Lit. Frat. Perrotta in Napoli



## *Prefazione*

Sarebbe il caso di dire: “Ad ogni morte di papa”.

È passato infatti un secolo – era il 1915 – dall’ultima volta che Cerignola ha avuto la gioia di vedere uno dei suoi figli premiato per il suo valore ed elevato alla dignità vescovile.

Un riconoscimento che nel caso di “don” Nunzio – appellativo con il quale, siamo certi, amerà farsi chiamare anche nella diocesi che è chiamato a guidare – appare a noi semplicemente scontato.

Scontato per lo spessore culturale di don Nunzio, testimoniato dalle numerose pubblicazioni che lo vedono autore, co-autore, curatore, e dagli specifici incarichi da lui ricoperti.

Scontato per la straordinaria passione con la quale ha interpretato il suo ruolo di pastore in quella “terra di frontiera” che è la nostra Terra Vecchia: come testimoniano le tante, concrete opere a cui ha dato vita – in uno sforzo non solitario ma corale – per lenire la miseria e le sofferenze di fasce di popolazione meno fortunate e più svantaggiate.

Scontato per la sua umiltà, la semplicità dei suoi modi, il suo impegno instancabile, il suo voler lavorare “dietro le quinte” piuttosto che stare “sotto i riflettori”, il suo coraggio nell’andare controcorrente e contro le convenzioni, il suo rifiuto di ogni compromesso, la sua capacità di scuotere le coscienze, la sua tangibile propensione al dialogo interreligioso, la sua determinazione nel riempire di nuovi contenuti vecchi rituali che si riproponevano ormai stancamente.

A una persona così speciale, a una figura così carismatica, noi che ci sforziamo di far bene almeno queste piccole cose, offriamo con gioia questa nostra recente fatica.

Contributo di conoscenza, per i cerignolani, di aspetti poco conosciuti della storia cittadina.

Viatico, per il “nostro” vescovo, perché si senta ancora a casa, nella sua Chiesa Madre, fra la sua gente.

*Gli autori*



D. ANTONIO CORCHIA PAVPER SACERD' PRO SVA DEVOT' SI RVXIT

A D

▷ II

## Avvertenza

Le fonti consultate, e le testimonianze epigrafiche, lasciano purtroppo un alone di indeterminatezza sugli ultimi anni dell'arcipretura *nullius* di Cerignola; ma anche sui nomi di alcuni cerignolani che sarebbero stati vescovi.

È il caso di Stefano Gennaro Spani, che nella *Cronotassi iconografia ed araldica dell'episcopato pugliese* viene considerato nativo di Cerignola. Ma secondo la *Hierarchia catholica Medii Aevi* (vol. VI, Padova 1958) è invece “nat. in civ. Carinolen.”; nato dunque a Carinola, in provincia di Caserta – dove fu battezzato il 1° gennaio 1706 – fu vicario generale di Carinola e di Squillace, e poi vescovo di Minervino dal 15 marzo 1751 all'aprile 1776, epoca della morte.

Del resto, anche il canonico Luigi Conte nel suo “Cerignola”, contributo all'opera *Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, non contempla lo Spani – a meno di un secolo di distanza dalla sua morte – fra i cerignolani divenuti vescovi.

È il caso di Ignazio Coccia che – nella scheda su Cerignola stilata dal sacerdote Giuseppe Tozzi per l'opera di V. D'Avino *Cenni storici sulle chiese arcivescovili, vescovili, e prelatizie (nullius) del Regno delle due Sicilie* – designato arcivescovo di Manfredonia, non lo divenne mai: perché morto prematuramente il 3 giugno 1792.

Ma la citata *Cronotassi* vede la sede di Manfredonia affidata al vescovo Tommaso Maria Francone dal 1777 al 1799.

È ancora il caso di Francesco Maria Vignola, vescovo di Minervino dal 1663 al 1700: nativo di Cerignola secondo Giuseppe Tozzi – e secondo Luigi Conte, che però lo dà vescovo nel 1606 – ma nativo di Spinazzola secondo la *Cronotassi*.

È il caso infine di Domenico Rossi Potenza: vescovo di Gallipoli nel 1700, stando a Luigi Conte, ma sconosciuto alla *Cronotassi*.

Insomma, la ricerca è ben lungi dall'essere conclusa: e ci sono sufficienti spunti per quanti volessero proseguirla.



Dall'alto: Chiesa Madre. Tondo in pietra posto alla sommità della calotta della prima cupola a destra entrando, relativa all'arciprete De Leo; stemma della famiglia Novella, a cui apparteneva uno degli arcipreti *nullius*; iscrizione relativa all'arciprete De Leo – prima testimonianza epigrafica “Cirig(none nu(lli)us d(ioces)is 1569” della natura *nullius* dell'arcipretura di Cerignola – posta sull'ingresso dell'antica sala capitolare (foto Giuseppe Bellapianta) Pagina seguente: lastra tombale di un arciprete deceduto nel 1498 (foto Giuseppe Bellapianta)

Gli arcipreti  
di Cerignola  
*nullius dioecesis*



Per secoli la Chiesa di Cerignola, con il suo clero, non è stata soggetta ad alcuna autorità vescovile, perché qualificata come arcipretura *nullius dioecesis*: non appartenente cioè ad alcuna diocesi, ma dipendente direttamente dalla Santa Sede.

Dedicata a San Pietro Apostolo, primo protettore della città, essa è certificata dal 1225.<sup>1</sup> Nel 1255<sup>2</sup> è invece documentata la presenza di un arciprete: evidentemente *nullius* perché – come i vescovi della provincia ecclesiastica – giurava obbedienza a Enrico Filangieri, eletto arcivescovo di Bari e Canosa. La Chiesa di Cerignola era infatti soggetta, all'epoca, a quella di Canosa.

Due secoli dopo, inoltre, una bolla di papa Callisto III del 30 aprile 1455<sup>3</sup> riporta esplicitamente la dizione “Cidonola nullius dioc.”.

Due storici locali, Teodoro Kiriatti e il canonico Luigi Conte, danno notizia di tale arcipretura *nullius*, sottolineando come l'arciprete dovesse essere cerignolano.<sup>4</sup> Così scriveva Kiriatti nel 1785:

Questo Collegio è retto da un Arciprete, il quale per privilegi di Giulio II. e Paolo IV. deve essere di questa Cittadinanza, e Capitolare, godendo la prerogativa del *Nullius Dioecesis* fin dall'anno 1252. [...]

Sebbene l'Arciprete non conferisse i Sacri Ordini, nondimeno viene egli eletto alla maniera Episcopale, godendo facoltà di esaminare gli Ordinandi [...].<sup>5</sup>

<sup>1</sup> *Codice diplomatico barese : pergamene di Barletta del R. Archivio di Napoli (1075-1309)* / per R. Filangieri Di Candida. Bari : Commissione provinciale di archeologia e storia patria, 1927, x, doc. 66, p. 94.

<sup>2</sup> *Codice diplomatico barese : le pergamene del Duomo di Bari (952-1264)* / per G.B. Nitto De Rossi e Francesco Nitti di Vito. Bari : Vecchi & C., 1897, doc. 104, p. 194-195.

<sup>3</sup> ARCHIVIO PARROCCHIALE S. PIETRO APOSTOLO, CERIGNOLA, *Indulgenza della Cappella di Santa Lucia 30 Aprile 1455*.

<sup>4</sup> G. TOZZI, “Cerignola”, in V. D'AVINO, *Cenni storici sulle chiese arcivescovili, vescovili, e prelatizie (nullius) del Regno delle due Sicilie* / raccolti annotati, scritti per l'ab. Vincenzo D'Avino. Napoli : dalle stampe di Ranucci, 1848, p. 197-198: 197. La bolla di Giulio II è invece riportata in G. FIANTANESE, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa a Cerignola nella seconda metà del Cinquecento* (tesi di laurea, Università di Bari, a.a. 1975-76, p. 142-153: 151).

Il fatto poi che l'arciprete dovesse essere cerignolano – membro del Capitolo, ed eletto con votazione segreta – ha registrato la sola eccezione del fiorentino Alessandro Ilarione Bardi. Si veda in proposito L. CONTE, *Memorie filologiche sull'antichità della chiesa di Cerignola*. Cerignola : Centro regionale di servizi educativi e culturali, 1991 (ripr. facs. dell'ed.: Napoli : tipografia di Gaetano Cardamone, 1857), p. 75.

<sup>5</sup> T. KIRIATTI, *Memorie storiche di Cerignola*. Sala Bolognese : A. Forni, 1974 (ripr. facs. dell'ed.: in Napoli : nella stamperia di Michele Morelli, 1785), p. 128-129.

Che gli arcipreti *nullius* fossero, a tutti gli effetti, quasi-vescovi lo conferma l'annotazione "Arcip. Ordinario Alessandro Larione Bardi"<sup>6</sup> in un registro dei nati del XVIII secolo: e sappiamo che "ordinario", nel diritto canonico, è sinonimo di "vescovo".

Ma lo conferma anche lo stemma litico dell'arciprete Francesco Durante – custodito nella Chiesa Madre di Cerignola – che mostra chiaramente i 12 fiocchi, 6 per lato, pendenti dai cordoni che scendono dal cappello ecclesiastico lungo i lati dello scudo: così come appare negli stemmi vescovili.

Il canonico Conte, nel 1857, conferma le notizie date da Kiriatti e ne fornisce di ulteriori:

Reggeva il Clero un Arciprete *Nullius* di prima classe, il quale per privilegio di Giulio II, e di Paolo IV. doveva essere cittadino di Cerignola, e Capitolare. L'epoca in cui il nostro Clero parrocchiale divenne eziandio Collegiale, rimanendo sempre *Nullius*, fu nel 1802, quando la Chiesa di Cerignola venne incorporata alla Patriarcale Basilica Lateranense di S. Giovanni in Roma, con bolla di Papa Pio VIII portante la data del 20 Luglio, anno suddetto.<sup>7</sup>

Fornisce inoltre un elenco – purtroppo lacunoso – degli arcipreti *nullius*, che nelle citate *Memorie filologiche* del 1857<sup>8</sup> integra con brevi biografie degli stessi.

Non omettiamo di riportare qui l'elenco dei Prelati *Nullius* di Cerignola, con l'indicazione degli anni in cui governarono. Tranne i primi quattro annotati, i cui nomi si sono attinti da altri documenti, dell'intera serie dei Prelati *Nullius* sino all'anno 1502, si è perduta ogni memoria, per cagione del deplorabile incendio che l'Archivio Capitolare ebbe sventuratamente a soffrire nell'anno 1502, allorchè combattevasi accanitamente in queste contrade fra gli Spagnoli, ed i Francesi; niuna scheda notariale esiste anteriore all'epoca indicata.<sup>9</sup>

<sup>6</sup> ARCHIVIO PARROCCHIALE S. PIETRO APOSTOLO, CERIGNOLA, *Renatorum liber* 1732, c. 264v.

<sup>7</sup> L. CONTE, *Cerignola*. Cerignola : Amministrazione Comunale, 1989, p. 23 (tipr. facs. da: *Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, Napoli 1853-57, VIII, p. 65-82: 75).

<sup>8</sup> Tale elenco il canonico Conte dichiara di averlo stilato sulla scorta delle notizie raccolte dal concittadino notaio Giuseppe Rinaldi.

<sup>9</sup> L. CONTE, *Cerignola*, cit., p. 24.

Alferio	1225
Giovanni <sup>10</sup>	1308
Pietro Frattomaso	1447
Angelo de Masacchia	1498
Leonardo Lioy Scalzi (o Scelsi) <sup>11</sup>	1526
Matteo Saraceno	1546
Pasquale de Ciucci	1547
Villani	
Jacopo Longo	1565
Leonardo de Leo	1569
Sebastiano Barberio	1592
Giov. Giacomo de Martinis	1593
Girolamo de Novella	1622
Francesco Brigliero	1623
Giov. Girolamo de Martinis	1637
Giov. Camillo de Alessio	1637
Abate Antonio Martinelli	1643
Giuseppe Franceschini	1644
Giuseppe Bufo	1655
Domenico Giannelli	1663
Girolamo Leone	1698
Donato Piccardelli	1701
Ilarione Alessandro Bardi	1732
Michele Durante	1756
Francesco Durante <sup>12</sup>	1778

La bolla apostolica *Quamquam per nuperrimam*, del 14 giugno 1819, sopprimeva la cerignolana “Chiesa Parroc-

<sup>10</sup> Il nome di questo arciprete, non riportato dal Conte, è nel *Codice diplomatico barese : pergamene di Barletta*, cit., doc. 168, p. 300-309: 304.

<sup>11</sup> Una iscrizione sul soffitto dell’antica sala capitolare della Chiesa Madre suggerisce invece il 1528 o il 1529 come anno di inizio della sua prelatura.

<sup>12</sup> In A.G. DIBISCEGLIA-N. GALANTINO, *La Chiesa Madre di Cerignola : storia e documenti nella vita e per la vita di una comunità credente* ; prefazione di S.E. mons. Felice di Molfetta. Foggia : Claudio Grenzi, 2011, p. 83-85: 84, l’elenco degli arcipreti *nullius* viene integrato con i nomi di Nicola Durante (1775), Ferdinando Corradino (1785), Carlo Demarco (1785, nello stesso mese in cui sarebbe in carica Corradino), Silvestro Mastrantuoni.

Tuttavia, l’arcipretura di Corradino (1785) contrasta con quanto emerge dalla lastra tombale di Francesco Durante, la cui carica sarebbe durata dal 1778 al 1808. E Mastrantuoni – il cui nome, non riportato dal canonico Conte, è desunto da *Cerignola da arcipretura nullius a sede vescovile nella bolla Quamquam per nuperrimam : profilo dei vescovi dal 1818 al 1987* / a cura di Cosimo Dilorenzo. Cerignola : Amministrazione comunale, 1987, p. 19, 30 – sembra essere solo un arciprete, essendo stata sospesa l’arcipretura *nullius* durante l’occupazione francese. Si veda in proposito A. GOLIA, *La Chiesa di Cerignola nella ristrutturazione delle diocesi meridionali per i Concordati del 1741 e del 1818 : da arcipretura nullius a sede vescovile* (tesi di laurea, Pontificia Università Lateranense, 1978, p. 179-182).

chiale e la sua asserita Collegialità, e il titolo e la denominazione *Nullius* con la suddetta ordinaria e quasi-Vescovile giurisdizione”: elevandola a sede vescovile unita, *æque principaliter*, alla Chiesa Cattedrale di Ascoli.

Il 30 settembre 1986, le due diocesi unite *æque principaliter* divenivano una sola – per decreto della Santa Sede – con la denominazione “Cerignola-Ascoli Satriano”, suffraganea dell’Arcidiocesi di Foggia-Bovino.



Chiesa Madre. Stemma dell’arciprete Durante, in carica dal 1778 al 1808, che sormontava una lastra – murata in controfacciata, a destra entrando, ma oggi collocata con lo stemma nell’area museale ipogea – recante l’iscrizione: “D.O.M. / Hic / Francisci. Durante. u(triusque). i(uris). d(oc)tor. archipresb(ite)r.i / hujus. ecclesiae nul(liu)s / viri. emeritissimi. / ossa jacent. / Dominicus. nepos. dicat. sacratque. / hoc / prid. kal. Apr(ilis). MDCCCVIII. Obiit. / aet(atis). suae. LXXV. archip(resbiter). vero xxx.” (foto Angelo Disanto)

[Trad.: A Dio Ottimo Massimo. Qui giacciono le ossa di Francesco Durante dottore in ambedue i diritti (civile e canonico) arciprete di questa chiesa *nullius* (diocesis) uomo veramente emerito. Il nipote Domenico dedica e consacra questo (altare) il giorno prima delle calende di aprile (31 marzo) 1808. Morì nel 75° anno di età, 30° di arcipresbiterato]

Dal 1819 i vescovi succedutisi alla guida delle due Diocesi di Ascoli e Cerignola sono i seguenti:

Antonio Maria Nappi	1819-1830
Francesco Iavarone	1832-1849
Leonardo Todisco Grande	1849-1872
Antonio Sena	1872-1887
Domenico Cocchia	1887-1900
Angelo Struffolini	1901-1914
Giovanni Sodo	1915-1930
Fortunato Maria Farina	1930-1931
Vittorio Consigliere	1931-1946
Donato Pafundi	1946-1957
Mario Di Lieto	1957-1987
Vincenzo D'Addario	1987-1991
Giovan Battista Pichierri	1991-2000
Felice di Molfetta	2000-



Basilica cattedrale San Pietro Apostolo (Duomo Tonti). Olio su tela di Antonio Maria Nappi, primo vescovo di Cerignola (foto Angelo Disanto)

*Pagina seguente:* Chiesa Madre, parete est contigua alla facciata su cui si apre il portale datato 1588. Lettorino in forma di aquila, con ali spiegate e gli artigli poggianti su una testa, già parte dell'ambone della Chiesa Madre (foto Giuseppe Bellapianta)

I cerignolani  
divenuti vescovi





## PIETRO II DA CERIGNOLA

Si ignora l'anno della sua nascita.

Vescovo eletto di Minervino, fu poi eletto come proprio vescovo dal Capitolo della Chiesa di Canne il 13 marzo 1256.

I canonici cannensi motivavano la richiesta con le gravi inimicizie sorte nei confronti di alcuni nobili del luogo, nelle quali Pietro II era incorso difendendo i diritti della chiesa di Minervino.

Per il cambio della sede vescovile – essendo le due Diocesi suffraganee di quella di Bari – il papa Alessandro IV invitava l'arcivescovo di Bari Enrico Filangieri a permettere tale traslazione.

Pietro II fu titolare della Diocesi di Canne fino al mese di febbraio 1261.

Il 1266 è il presumibile anno della sua morte.

*Petrus de Cidonila electus Minerbinensis, transfertur ad Cannensem Ecclesiam ab Alexandro IV. cum esset ad eam Ecclesiam postulatus ann. 1256. extat epistola ejusdem Pape ad Barensem Archiepiscopum de hac re Dat. Later. an. 1. ep. num. 154. 187. (F. UGHELLI, Italia sacra sive de episcopis Italiae, et insularum adiacentium, Venetiis : apud Sebastianum Coleti, 1721, tomus septimus, col. 794)*

[Traduzione: Pietro da Cerignola vescovo eletto di Minervino, viene trasferito alla Chiesa di Canne da Alessandro IV nell'anno 1256 essendo richiesto da quella Chiesa. Su questa questione c'è una lettera dello stesso Papa all'Arcivescovo di Bari datata Laterano anno 1. dell'episcopato n. 154, 187.]

Aquila in pietra posta sulla sommità di una delle cupole della Chiesa Madre  
(foto Giuseppe Bellapianta)



## CELESTINO BRUNI

Di antica e nobile famiglia cerignolana originaria della Francia, nacque probabilmente a Cerignola alla fine del XVI secolo: anche se, secondo altre fonti, sarebbe originario di Venosa. Entrò giovanissimo nell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino, compiendo gli studi a Napoli, Roma e in Spagna. Insegnò teologia a Palermo, Milano, Siena e Bologna, e pubblicò diversi trattati di logica e teologia, fra cui il *Parva logica sive preludeum necessarium ad arduam logicae disciplinam*.

Con bolla del 18 agosto 1653 papa Innocenzo X lo nominò vescovo di Boiano, in provincia di Campobasso: probabile premio per aver combattuto le tesi dei Giansenisti, oppositori dei Gesuiti e della teologia fondata sul concetto del libero arbitrio. Fu consacrato a Roma il 7 settembre 1653 dal cardinale Giovanni Battista Pallotto.

Si distinse – oltre che per gli studi e l'attività pastorale – per l'opera caritatevole svolta durante la peste del 1656 che decimò la popolazione di Boiano. Suo anche il decreto con cui nominava san Giorgio patrono di Campobasso.

Morì a Campobasso nel 1663: e non nel 1685 come attesterebbe il dipinto ad olio che lo ritrae.

Celestino Bruni, di famiglia illustre cerignolana, di cui si legge in un antico suo ritratto che fu:

*P.F. Coelestinus Brunus de Venusia Neap. Ordinis eremitarum S. Augustini magister, ac sacri theologorum collegii doctor unus theologorum assiste(n)tiu(m) Concilio tridentino episcopus Boianen, doctrina erga pauperes caritate ac animaru(m) zelo eximius. Vixit a(n)nos 70. relig(ionis) 25. episcopatus 30; obiit terr(a) vulgo Ca(m)pi Bassi A. 1685.* (s. ANTONELLIS, *Casata Bruni*, dattiloscritto)

[Traduzione: Padre Fra Celestino Bruni di Venosa Maestro del napoletano Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino e dottore del Sacro Collegio uno dei Teologi Assistenti al Concilio di Trento vescovo di Boiano esimio per dottrina, carità verso i poveri e zelo per le anime. Visse 70 anni, 25 da religioso 30 da vescovo. Morì nella terra detta in volgare di Campobasso nell'anno 1685.]

Cerignola, Palazzo Bruni. Olio su tela del vescovo Celestino Bruni (foto Angelo Disanto)



## DOMENICO POTENZA

È nato nel xvii secolo a Cerignola: come testimonia un quadro ad olio che riporta esplicitamente la dizione “Dominic(us) Potenza cirignole(n)sis”.

“Dottore di ambo le leggi e professore di sacra teologia”, ben presto emerse fra gli ecclesiastici di Cerignola e fu nominato vicario generale della Diocesi di Andria.

Con bolla del 17 dicembre 1717 papa Clemente XI lo nominò vescovo di Montepeloso: città in provincia di Matera che il 6 febbraio 1895 mutò il nome in quello di Irsina.

Prese possesso della Diocesi nel 1718, e la tenne per oltre vent’anni, fino alla morte avvenuta a Montepeloso il 4 maggio 1739.

Oltre che per lo zelo nell’attività pastorale e caritatevole, va ricordato per la realizzazione del palazzo vescovile – che vide ultimato un anno prima della morte – e per il restauro della cattedrale – distrutta nel 988 dai Saraceni, e ricostruita dal principe longobardo Giovanni II di Salerno – che arricchì di paramenti, ostensori e reliquiari.

Fu sepolto nella cripta della cattedrale, nella cappella di S. Maria delle Grazie poi denominata di Maria SS. della Provvidenza.

*Dominico Potentiae / oculo Montepelusii praesuli / cuius / munificentiam esurio / caritatem labor / zelum religio / comendarunt / debito naturae IV non(as) ma(rt)ias persoluto / hoc mnemosyne eius cineres contegens / perpetem observantiae tesseram / Felix Potenza u.i.d. eius coniunctus / publicitus posuit / abrae dionusianae / MDCCXXXIX* (iscrizione lapidea, sita nella cripta della cattedrale di Montepeloso, citata in L. ANTONELLIS, *Cerignolesi illustri: repertorio biografico e bibliografico*. Napoli: Laurenziana, 1979, p. 297-299: 298).

[Traduzione: A Domenico Potenza / di intelligenza pronta e acuta Presule di Montepeloso / a cui / diedero prestigio / la volonterosa generosità / l’impegno nella carità / lo zelo per la religione / morto il 4 maggio / questa lapide dove sono contenute le sue ceneri / a perpetua memoria di stima / Felice Potenza dottore in ambedue i diritti (civile e canonico) suo parente / pubblicamente pose / Abrae Dionusianae / 1739]

Olio su tela del vescovo Domenico Potenza (foto archivio Cosimo Dilaurenzo)



## VINCENZO BISCEGLIA

Nacque a Cerignola il 6 giugno 1804 da Michele e Angiola Boraccino. Compiuti gli studi nei seminari di Troia, Bovino e Ascoli Satriano, fu ordinato sacerdote il 14 aprile 1827.

Canonico penitenziere e arciprete della cattedrale di Cerignola nel 1840, con bolla di papa Pio IX del 5 settembre 1851 fu nominato vescovo di Termoli. Consacrato a Roma il 5 ottobre successivo, il 7 dicembre fece solenne ingresso in quella Diocesi.

Riportò all'antico splendore la cattedrale cittadina, arricchendola di arredi; riedificò dalle fondamenta la casa vescovile, riaprì il seminario, eresse l'Orfanotrofio "Gesù e Maria".

Per vicende politiche legate all'Unità d'Italia, e grazie all'opposizione di non pochi presbiteri, fu esiliato nel 1860 e nel 1866: tornando definitivamente in Diocesi nel 1869, dove attese alla riforma del clero e al rinnovamento della vita cristiana.

Il 22 giugno 1861 – nella chiesa di Sant'Agostino, nella *Terra Vecchia* di Cerignola – consacrò un altare dedicato alla Vergine sotto il titolo di Iconavetere, o Madonna dei Sette Veli, patrona di Foggia.

Promosso arcivescovo da papa Pio IX, rinunciò all'incarico. Morì il 12 febbraio 1889, e le sue spoglie riposano nella cattedrale di Termoli.

*Altare hoc / Deiparae Virgini sub titulo Iconavetere / dicatum / Illus. ac. Rms. Dns. Vincentius. Bisceglia / episcopus. Thermularum / die. XXII. Iunii. MDCCCLXI / consecravit (epigrafe murata all'interno della chiesa di Sant'Agostino di Cerignola)*

[Traduzione: Questo altare / dedicato / alla Vergine Madre di Dio sotto il titolo di Iconavetere / l'Illustrissimo e Reverendissimo don Vincenzo Bisceglia / vescovo di Termoli / consacrò / il 22 giugno 1861.]

Il vescovo Vincenzo Bisceglia (foto archivio Curia vescovile Termoli-Larino)



## MICHELE ZEZZA

Nacque a Napoli il 7 aprile 1850 da Carlo dei baroni di Zapponeta e da Teresa dei duchi di Carignano: famiglia da secoli cerignolana. Compiuti gli studi presso il Pontificio Seminario Romano, veniva ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Napoli nel 1872.

Il 1° giugno 1891 papa Leone XIII lo nominava vescovo titolare di Calidonia e ausiliare del cardinale Guglielmo Sanfelice, arcivescovo di Napoli; per poi trasferirlo il 12 giugno 1893 alla Diocesi di Pozzuoli, di cui prese possesso sei mesi dopo.

A Cerignola tornò più volte. Nel 1894 – per eseguire le volontà testamentarie del padre, che ordinava di elargire 4000 lire ai poveri della “sua cara Cerignola” – pregò l'ordinario diocesano mons. Domenico Cocchia di curarne la distribuzione. E a gennaio 1904 visitò il Duomo Tonti in costruzione, promettendo la sua presenza alla inaugurazione del tempio.

Coadiutore dell'arcivescovo della Diocesi di Napoli nel 1919, ne divenne arcivescovo il 4 aprile 1923: ma il 3 giugno, mentre prendeva solennemente possesso, veniva colpito da paresi. Costretto a dimettersi, fu nominato dal papa patriarca di Costantinopoli il 20 dicembre 1923.

Morì il 26 giugno 1927.

*Reduce da Roma, dove fu cordialmente ricevuto da Sua Santità, per parecchi giorni si è trattenuto a Cerignola mons. Michele de' baroni Zezza, vescovo di Pozzuoli, accompagnato dal suo segretario particolare sac. D. Pasquale dell'Isola Lezzi.*

*Domenica scorsa egli si recò, con alcuni amici, al celebre Duomo Tonti, in costruzione. Lo ricevettero gl'ingegneri Pisanti e Martinelli e l'impresario Marotta, che fecero al vescovo una dettagliata spiegazione del grandioso monumento. Mons. Zezza, ammiratissimo, ebbe a dire che in occasione della inaugurazione sarà lieto di assistervi. E noi siamo certi che egli, amantissimo com'è di tutte le cose veramente nobili e grandi, manterrà la promessa. (Il Mattino. Corriere di Napoli, 4-5 febbraio 1904)*

Il vescovo Michele Zezza (foto archivio Cosimo Dilaurenzo)



## LUIGI PUGLIESE

Nacque a Cerignola il 26 dicembre 1850 da Pasquale e Chiara Quinto. Ordinato sacerdote il 19 settembre 1874 da Antonio Sena, vescovo delle Diocesi di Ascoli e Cerignola, insegnò nel seminario ascolano. Mansionario coadiutore nelle parrocchie dell'Addolorata e del Carmine, diede vita con altri alla Congregazione Sacerdotale del SS. Crocifisso, i cui *Statuti fondamentali* furono approvati il 22 dicembre 1885.

Parroco della chiesa del Carmine di Cerignola dal 1890 al 1895, vi istituì le Dame di Carità, il 4 ottobre 1892 fondò l'Opera Pia "Anna Rossi", e potenziò l'Opera San Vincenzo, dotando la Casa delle suore di quest'Ordine di un poliambulatorio: primo passo verso l'istituzione dell'Opera Pia "Tommaso Russo" – di cui fu presidente dall'11 marzo 1893 al febbraio 1895 – futuro ospedale civile cittadino.

Canonico penitenziere della Cattedrale il 27 marzo 1895, il 30 giugno successivo papa Leone XIII lo nominò vescovo di S. Marco Argentano e Bisignano, in provincia di Cosenza, trasferendolo poi con Regio Decreto del 22 giugno 1896 alla Diocesi di Ugento, in provincia di Lecce.

Il 19 settembre 1896 il vescovo Pugliese e l'ordinario diocesano mons. Domenico Cocchia inaugurarono a Cerignola l'Ospedale "Tommaso Russo".

Pugliese non celebrò nessun sinodo diocesano, ma compì visite pastorali che promossero l'ammodernamento dell'attività pastorale; curò lo sviluppo del seminario e la devozione mariana, organizzando pellegrinaggi diocesani al santuario di S. Maria di Leuca.

Morì il 17 luglio 1923 a Ugento, dove riposa nella cattedrale.

*Messo così alla cura delle anime, D. Luigi Pugliese non si smentì e la morigeratezza de' costumi, la scrupolosa osservanza de' suoi doveri, la instancabile attività nelle pratiche religiose e nelle opere di beneficenza, gli valsero l'affetto di tutto il popolo, la stima de' superiori, e specialmente quella dell'illustre Monsignor Cocchia, che, con plauso generale, nel marzo ultimo, lo nominava Canonico penitenziere del Duomo, e non ancora aveva preso posto negli stalli del Coro quando gli fu partecipata la nomina di Vescovo. (Scienza e Diletto, anno III, n. 24, 16 giugno 1895)*

Il vescovo Luigi Pugliese (foto archivio Cosimo Dilaurenzo)



## MICHELE IZZI

Nacque a Cerignola il 28 febbraio 1873 da Giuseppe e Maria Cannone. Dopo aver frequentato i seminari di Ascoli Satriano e di Cava dei Tirreni, fu ordinato sacerdote dal vescovo mons. Domenico Cocchia il 13 ottobre 1895.

Insegnò nel seminario di Ascoli Satriano e nella Regia Scuola Tecnica di Cerignola; sempre a Cerignola fu cancelliere vescovile, canonico teologo del Capitolo cattedrale, vicario generale durante l'episcopato di mons. Angelo Struffolini, e nel 1912 arciprete della cattedrale.

Con bolla del 5 maggio 1915 papa Benedetto xv lo nominò vescovo della diocesi di Alatri, in provincia di Frosinone, nella quale si insediò il 9 gennaio 1916. Di quell'anno è la sua *Prima lettera pastorale al clero e al popolo di Alatri*, che i cerignolani vollero pubblicata a stampa.

Il suo episcopato durò solo due anni: morì infatti a Roma, nella Casa dei Padri Dottrinari, il 31 dicembre 1917.

È sepolto al Verano nella tomba degli stessi Padri.

*Il 5 corrente, il nostro illustre e indimenticabile concittadino Monsignor D. Michele Izzi, dando un tenero addio alla sua cara patria, riboccante di mille soavi ricordi, partì per Roma, donde oggi muoverà per il solenne ingresso nella ridente e colta Alatri, divenuta ormai sua seconda patria di elezione e centro della sua vita episcopale. (L'Ape, anno VIII, n. 1, 9 gennaio 1916)*

Il vescovo Michele Izzi (foto Ieva; collezione Angelo Disanto)



## NUNZIO GALANTINO

Nato a Cerignola il 16 agosto 1948, compie gli studi nei seminari di Ascoli Satriano, Andria e Benevento.

Ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972, nell'anno scolastico 1972-73 è vicerettore del Seminario interdiocesano di Foggia.

Nel 1974 consegue la laurea in Filosofia presso l'Università di Bari, e l'abilitazione all'insegnamento di Filosofia, Storia e Scienze umane.

Dal 1974 al 1977 insegna Filosofia e Storia nel Seminario regionale di Benevento.

Consegue la licenza nel 1977, e il dottorato nel 1981, in Teologia dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica per l'Italia meridionale-Sezione "San Luigi" in Napoli: dove, in tempi diversi, insegna Storia della filosofia contemporanea, Etica speciale, Antropologia filosofica, e tiene con continuità corsi ai bienni di specializzazione in Teologia dogmatica e Teologia fondamentale, dal 1977 al 2011. Dal 2001 è docente ordinario.

Alla ricerca e all'insegnamento ha sempre unito l'attività pastorale come parroco: prima, e per pochi mesi, presso la Parrocchia B.M.V. del Buon Consiglio, e dal 1977 presso la Parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerignola.

La dimensione dell'evangelizzazione, nella sua attività pastorale, è sempre stata unita all'impegno nella dimensione sociale: grazie anche al sostegno, economico e non solo, dato dalla Confraternita del Santissimo Sacramento. "Dall'ascolto della Parola di Dio – amava dire – devono nascere gesti concreti di attenzione e di risposta ai bisogni delle persone". Sono nate così realtà rivolte al recupero di tossicodipendenti, assistenza ai sieropositivi, recupero scolastico di studenti svantaggiati (Associazione Volontari Emmanuel), il Laboratorio di ceramica, "Villa San Luigi" bene confiscato alla mafia e centro polivalente di socializzazione, il Centro di accoglienza per immigrati e "senza fissa dimora", il Centro educativo "San Francesco".

Poi ancora le attività di animazione nei quartieri *Terra Vecchia* e *San Matteo*, la collaborazione con la Fondazione "Bambini in emergenza" di Mino Damato

Il vescovo Nunzio Galantino (foto Giuseppe Bellapianta)

per l'accoglienza dell'infanzia abbandonata in Romania, gli annuali incontri in occasione della festa di san Luigi Gonzaga con personalità del mondo religioso, della politica, della società civile.

Senza per altro trascurare l'attenzione al tempio in cui ha svolto la sua vita sacerdotale – la più antica chiesa cittadina, detta “Chiesa Madre”, originaria Collegiata e poi Cattedrale – di cui sollecitò la scelta come oggetto d'indagine del Campus Europeo del Patrimonio nel 1996, e che – dopo i restauri degli anni 70 promossi dal parroco don Tommaso Dente – ha reso destinatario di ulteriori interventi negli anni 2000-2008.

Collabora dal 1986 con la Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2004 ha seguito, presso la CEI, il “Processo di riordino della formazione teologica in Italia”, e dal 2008 è Responsabile del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose.

Dal 1° agosto 1996 è cappellano di Sua Santità; dal 13 giugno 2001 è vicario episcopale per la Formazione e la Cultura nella Diocesi di Cerignola. È vicario foraneo della forania di San Pietro Apostolo in Cerignola.

Eletto il 9 dicembre 2011 vescovo di Cassano all'Jonio, città in provincia di Cosenza, viene ordinato vescovo, sabato 25 febbraio 2012, nella Basilica minore Cattedrale San Pietro Apostolo di Cerignola, per le mani di S.Em. il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Sabato 10 marzo 2012 ha inizio il suo ministero episcopale nella Diocesi di Cassano all'Jonio.

Ha pubblicato fra l'altro, come autore, coautore o curatore, i seguenti lavori:

*Abitare le parole : alla ricerca della consapevolezza di sé.*

Bologna : Ed. Dehoniane, 2012.

*Sull'anima : è in gioco l'uomo e la sua libertà.* Assisi :

Cittadella, 2011.

*Dietrich Bonhoeffer : storia profana e crisi della modernità.* Cinisello Balsamo : San Paolo, 2000.

*Sulla via della persona : la riflessione sull'uomo : storia, epistemologia, figure e percorsi.* Cinisello Balsamo : San Paolo, [2006].

*Sapere l'uomo e la storia : interpretazioni rosminiane.*

Cinisello Balsamo : San Paolo, stampa 1998.

*Delle cinque piaghe della Santa Chiesa / Antonio*

Rosmini ; testo ricostruito nella forma ultima voluta dall'autore, con saggio introduttivo e note di Nunzio Galantino. Cinisello Balsamo : San Paolo, 1997 (con questo lavoro vince a Capri il primo premio della sezione "edizioni critiche").

*Metodologia teologica : avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari.* Cinisello Balsamo : San Paolo, 1994.

*Dire uomo oggi : le nuove vie dell'antropologia filosofica.* Cinisello Balsamo : Edizioni paoline, 1993.

*Alla ricerca dell'uomo : lineamenti di antropologia filosofica.* Palermo : Augustinus, 1992.

*L'agire responsabile : lineamenti di etica filosofica.* Palermo : Augustinus, 1991.

*Coscienza storica, interpretazione e verità.* Roma : AVE, stampa 1988.

*Il rapporto Chiesa-mondo.* Roma : AVE, 1986.

*Antropologia contemporanea in prospettiva catechetica.* Napoli : d'Auria, [1986?].

*Storicità come fedeltà alla terra in Dietrich Bonhoeffer : estratto dalla tesi di laurea in teologia settore dogmatico.* Napoli : Morcelliana, 1985.



Santino raffigurante san Luigi Gonzaga. Cromolitografia con stampa a rilievo, applicata su fondo traforato e punzonato: Francia, seconda metà del XIX secolo (collezione Angelo Disanto)

# BENEDICTUS EPS

dilecto Filio Nuntio Galantino, e cleco dioecesis  
roeciae Sancti Francisci necnon Vicario Episcopali pro  
cam Benedictionem. Cum Nostrium officium postulet ut  
quin mentem ad populum Cassanensem versemus, qui,  
Pastore, ad Metropolitanam Ecclesiam Catacensem  
indiget. Quamobrem, novum idoneum ei Praesulem qui  
pote virtutes et indoles huic ministecio episcopali congrue  
gregationis pro Episcopis, potestatis Nostrae apostolicae e  
piscopum Cassanensem, tibi que simul univeersa tribu  
te munus. Concedimus vero ut episcopalem ordinationem e  
po secundum liturgicas normas. Sed antea fidei professio  
Successores dandum secundum Ecclesiae leges normas ve  
clecum populum que huius communitatis ecclesiasticae, q  
ad te, dilecte Fili, attinet, dum subsidium sancti Blasii  
simentec exoras, istum gregem tibi conceditum ecudias  
uci sapientiae et scientiae absconditi ~ Col 2,3. Datum R  
Domini bis millesimo undecimo, Pontificatus Nostri sep



# SCOPUS Seruus Seruorum Dei

Ceciniolensis-Ausculanae, ibique hactenus Patocho pa  
Cultura, electo Episcopo Cassanensi, salutem et Apostoli  
toti Christi Ecclesiae auxilia largiamur, non possumus  
venerabili Fratze Vincentio Bectolone, S.D.P., suo postremo  
Squillacensem translato, sacrorum Antistite in praesens  
haerentes, ad te, dilecte Fili, oculos Nostros conuertimus, ut  
antes te demonstrare censemur. Accepta igitur sententia Con-  
x plenitudine, te, dilecte Fili, nominamus et constituimus E-  
imus iura et onera imponimus quae secum fert idem episcopa  
xcipere possis extra urbem Romam a quouis catholico Episco  
ecit tibi facienda et fidelitatis ius iurandum in Nos et Nostros  
. Oportet insuper ut de voluntate hac Nostra ceteros facias  
quos adhortamur ut in omnibus te studiose sequantur. Quod  
Episcopi et Martyris, insignis huius dioecesis Patroni, inde  
in agnitionem mystecii Christi, ~ in quo sunt omnes thesa-  
omae, apud S. Petrum, die nono mensis Decembris, anno  
timo.

Benedictus 9. xi.

Juanes cuius lre Paul-Apost. 1. m.



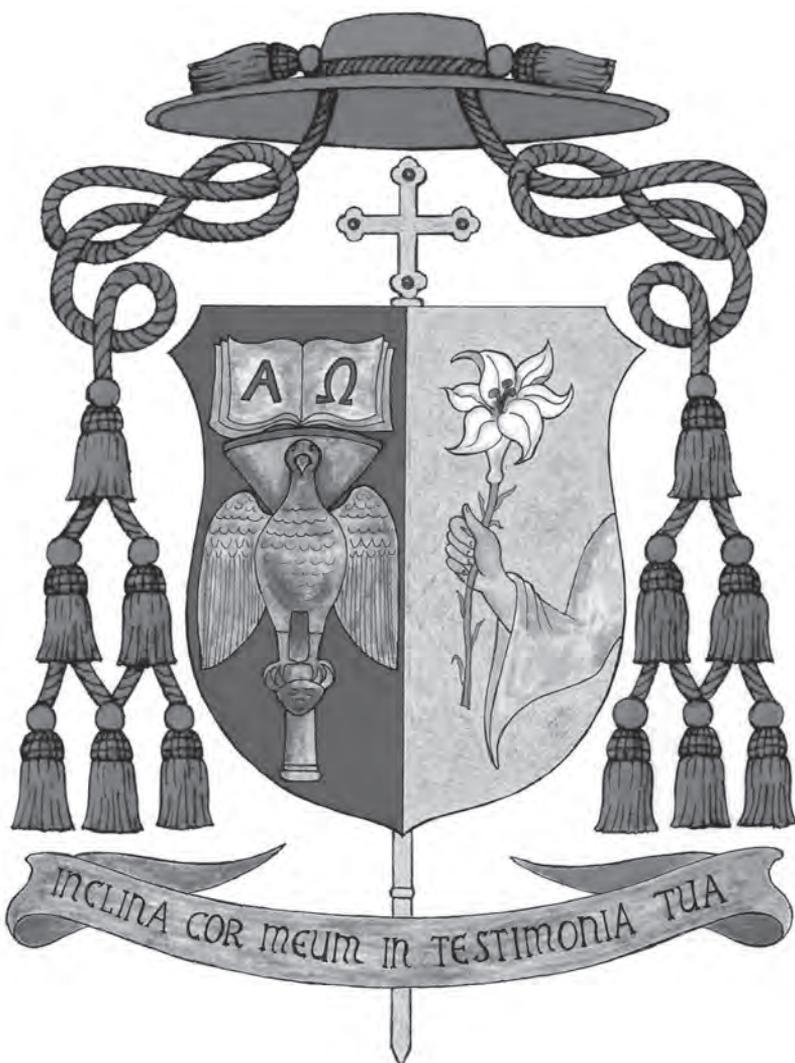
BENEDETTO Vescovo Servo dei Servi di Dio

al diletto Figlio Nunzio Galantino, del clero della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, ivi finora Parroco della parrocchia di San Francesco d'Assisi e Vicario Episcopale per la Cultura, eletto Vescovo di Cassano, salute e Apostolica Benedizione. Poiché il Nostro ufficio richiede che provvediamo alle necessità di tutta la Chiesa di Cristo, non possiamo non prestare attenzione al popolo di Cassano, che – essendo stato il Venerabile Fratello Vincenzo Bertolone, S.d.P., suo ultimo Pastore, trasferito alla Chiesa Metropolitana di Catanzaro-Squillace – ha bisogno attualmente di un Pastore. Cercando, quindi, per esso un idoneo nuovo Presule, abbiamo rivolto il Nostro sguardo su di te, diletto Figlio, in quanto riteniamo che tu sia dotato di virtù e indole confacenti a questo ministero episcopale. Accogliendo, quindi, il voto della Congregazione per i Vescovi, nella pienezza della Nostra potestà apostolica, nominiamo e costituiamo te, diletto Figlio, Vescovo di Cassano, e nello stesso tempo ti concediamo tutti i diritti e imponiamo gli oneri che il medesimo ufficio episcopale comporta. Concediamo inoltre che tu possa ricevere l'ordinazione episcopale al di fuori della città di Roma da qualsiasi Vescovo cattolico secondo le norme liturgiche. Ma prima dovrai emettere la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori secondo le leggi e le norme della Chiesa. Occorre ancora che tu informi di questa Nostra volontà il clero e il popolo di questa comunità ecclesiale, che esortiamo a seguirti in ogni cosa con amore. Quanto a te, diletto Figlio, implorando incessantemente l'aiuto di san Biagio, Vescovo e Martire, insigne Patrono di questa diocesi, istruisci il gregge a te affidato nella conoscenza del mistero di Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza - Col 2, 3.

Dato in Roma, presso San Pietro, il giorno nove del mese di Dicembre, nell'anno del Signore duemila undici, settimo del Nostro Pontificato.

Benedetto XVI

*Francesco Piva Protonotario Apostolico s.n.*



Lo stemma del vescovo Nunzio Galantino sintetizza simbolicamente la sua storia, i suoi valori spirituali, e soprattutto il primato della Parola di Dio nella vita cristiana e nella missione apostolica.

Anzitutto, gli smalti scelti per il campo richiamano gli stemmi della città di Cerignola – dove il presule è nato e ha esercitato il ministero di parroco dal 1977 al 2012 – e della città di Cassano all’Jonio, sede dell’esercizio del suo ministero episcopale.

La prima partizione mostra un’aquila in pietra, con le ali spiegate e gli artigli poggianti su una testa, riproduce quella – già parte dell’ambone della Chiesa Madre – oggi murata sulla facciata est contigua all’ingresso laterale datato 1588. Il rapace regge un leggio con un libro aperto, simboleggiante la Parola di Dio, caricato delle lettere *alfa* e *omega* che si ritrovano nel libro dell’*Apocalisse* ad indicare la sovranità di Dio. Oltre il richiamo alla figura dell’evangelista Giovanni, l’aquila sottolinea il legame del presule con la Parrocchia San Francesco d’Assisi e il quartiere *Terra Vecchia* di Cerignola.

Nella seconda partizione un destrochiero vestito di bianco reca un giglio di giardino: riferimento all’Arcangelo Gabriele – e dunque al mistero dell’Annunciazione – ma anche al nome di battesimo del titolare del blasone. Il giglio richiama inoltre san Luigi Gonzaga, particolarmente venerato nella Parrocchia dove mons. Galantino ha esercitato il suo ministero pastorale.

Il motto nel cartiglio, tradotto, recita: “Orienta il mio cuore secondo i tuoi insegnamenti”.

*Messaggio alla Diocesi di Cassano all'Jonio  
di mons. Nunzio Galantino vescovo eletto*

Fratelli e sorelle carissimi,

nel giorno in cui viene resa pubblica la volontà del Santo Padre, Benedetto XVI, di eleggermi Vescovo della Chiesa di Cassano all'Jonio, sento il bisogno di chiedere a voi tutti di unirvi ai miei sentimenti di lode e di gratitudine alla Trinità santa.

Al Santo Padre, che mi manda in mezzo a voi, oltre alla gratitudine per la fiducia riposta in me, voglio assicurare il mio impegno.

Un pensiero grato e filiale va a S. Ecc.za Reverendissima Mons. Felice di Molfetta, pastore che guida la Chiesa che mi ha generato alla fede, al presbiterato e ora all'episcopato. La stessa Chiesa che ho cercato di servire con generosa lealtà anche se con inevitabili e riconosciuti limiti. Con passione mi sono sentito figlio e ho cercato di servire la città di Cerignola.

Sono certo, venendo, di trovare una Chiesa viva. Desidero per questo inserirmi in maniera rispettosa nel cammino già tracciato dai Vescovi che mi hanno preceduto, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Vincenzo Bertolone e il carissimo Arcivescovo Mons. Domenico Graziani; e spero di continuare a godere dell'affetto e della collaborazione di Mons. Francesco Olivera, che ha guidato la Diocesi in questi mesi.

All'inizio dovrò imparare; quindi vi chiedo pazienza. La lunga esperienza come parroco di San Francesco d'Assisi in Cerignola – con l'aiuto del Presbiterio della mia Diocesi – mi ha fatto crescere come uomo, come credente e come pastore. Vi confesso che, più che le opere, ora mi costa tanto lasciare le persone. La relazione con loro, la condivisione dell'esperienza di fede e l'affettuosa pazienza con la quale hanno condiviso con me tanti progetti mi hanno insegnato, al di là di tutto, quanto sia importante rispettare e accompagnare la fatica pastorale di quanti – sacerdoti, religiosi e laici – giorno per giorno rendono testimonianza al Signore Crocifisso e Risorto. Pur nel groviglio di emozioni e di sensazioni che si sono alternate in me in questi giorni, ho cercato di immaginare i volti e le attese che in questo momento animano quanti hanno a cuore la vita di una Chiesa – la nostra – che ho imparato già ad amare. Per unire ai nomi dei volti ho subito visitato il sito della Diocesi ed ho immaginato di percorrere già le vostre strade e di entrare già nelle vostre chiese e nelle vostre case. Fatemi spazio nel vostro cuore.

Gli "imperativi dell'Avvento" – presenti nella pagina di Isaia che la liturgia della seconda domenica ci ha proposto – li ho sentiti, in questi giorni, come altrettanti inviti rivolti a me: «Consolate ... Parlate al cuore ... Preparate la via del Signore ... Spianate la strada ... Alza la voce, non temere».

Sostenuto dalla collaborazione di tutti – in particolare di sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e laici impegnati in asso-

ciazioni e movimenti – proverò a fare del mio meglio per esercitare il ministero della consolazione, per parlare al cuore e per indicare tracce di speranza a tutti; penso soprattutto ai nostri ragazzi e ai nostri giovani, in particolare a quelli che hanno fatto o stanno facendo discernimento sulla propria vocazione.

Il mio pensiero deferente e cordiale va, in questo momento, a tutti i Vescovi della Calabria, che devotamente saluto nella persona del Presidente S.E. Mons. Vittorio Mondello e nella persona di S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo metropolitano.

Stringo in un forte abbraccio i bambini, i malati, gli anziani, i poveri, gli immigrati e quanti vivono la dolorosa esperienza della detenzione: continuerà a non mancarvi la vicinanza solidale e generosa della nostra Chiesa.

Ai responsabili della Comunità Civile e alle Autorità militari, che operano nel territorio diocesano, il mio più cordiale e rispettoso saluto, insieme con l'offerta della collaborazione per le iniziative volte alla promozione del bene comune. Quello del bene comune è un impegno da condividere con tutte le strutture educative presenti sul territorio, le famiglie anzitutto, che affido di cuore al buon Dio come cellule primordiali della società e della comunità ecclesiale. Incoraggio il mondo della scuola a proseguire con impegno l'opera educativa, alla luce degli Orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Ai fratelli di fede non cattolica, ai non cristiani o non credenti esprimo la disponibilità a collaborare per metterci assieme al servizio del bene comune, liberi dallo spirito di contrapposizione e in un dialogo rispettoso, convinto che la fede non distrugge la ragione ma la illumina.

A tutti chiedo di starmi vicino e di attendere insieme, in preghiera, il dono dello Spirito per la mia ordinazione episcopale. In questi giorni di comprensibile smarrimento, mi ha tanto aiutato sentirmi dire in maniera insistente e amorevole da Maria Santissima: *Affida al Signore la tua via, ed egli compirà la sua opera* [Sl 37 (36), 5]. Un'esperienza altrettanto consolante l'ho fatta quando mi sono rivolto al Signore con l'invocazione scelta da me come motto episcopale: *Inclina cor meum in testimonia tua* [Sl 119 (118), 36]; quando cioè ho detto al Signore, in questi giorni: “Mentre, non senza fatica, rimetto nelle tue mani la mia esistenza, ti chiedo di aiutarmi a orientare secondo le tue attese il mio cuore, la mia storia e i progetti che potrò realizzare con quanti mi affidi”.

Permettetemi, ancora una volta e in conclusione, di chiedervi un piccolo credito di fiducia e di affetto. Lo so che tocca a me darvene per primo: già l'avete, pienamente e tutti senza condizioni.

San Biagio, San Francesco di Paola e San Luigi Gonzaga siano nostri particolari compagni di viaggio in questa bella avventura dello Spirito che intraprendiamo insieme.

Gruppo statuario di san Biagio vescovo e martire – patrono principale della Diocesi di Cassano all'Jonio – che si venera in Cattedrale (foto *archivio Diocesi di Cassano all'Jonio*)

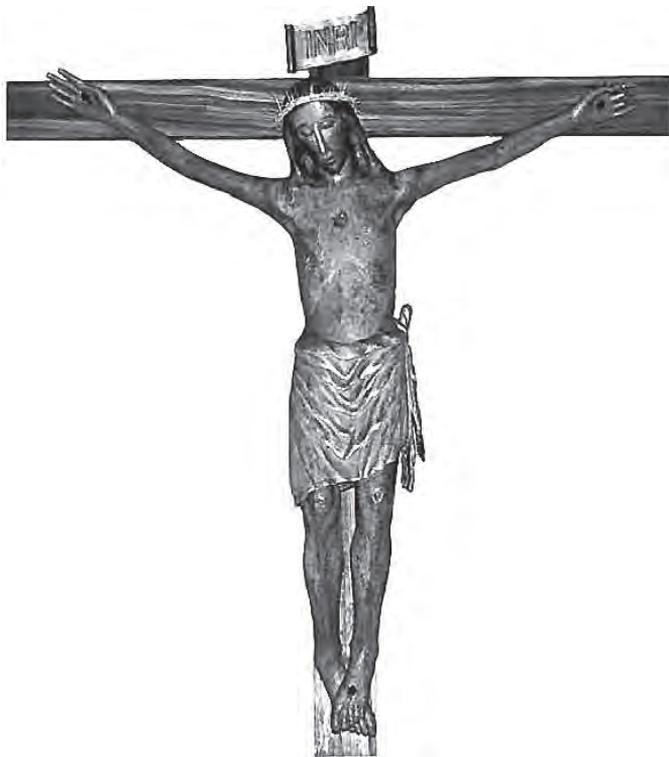


## Bibliografia

- ARCHIVIO PARROCCHIALE S. PIETRO APOSTOLO, *Renatorum liber* 1732.
- ARCHIVIO STORICO DIOCESANO ASCOLI SATRIANO, *Incartamento del diacono Luigi Pugliese di Cerignola al Sacerdozio 1874*, 24/7-17/9/1874, f. n. 7.
- IDEM, *Statuti fondamentali della Congregazione del SS.mo Crocifisso formata dai Sacerdoti Semplici della Città di Cerignola nel 12 Dicembre 1885*.
- ANTONELLIS L., *Cerignolesi illustri: repertorio biografico e bibliografico*. Napoli : Laurenziana, 1979.
- ANTONELLIS S., *Casata Bruni*. 1988 (dattiloscritto).
- ANTONELLIS S.-DILAURENZO C., "Celestino Bruni vescovo di Bologniano", in *La Cicogna*, anno VII, n. 17, 15 maggio 1985.
- IDEM, "È disputa sulla morte di C. Bruni", in *La Cicogna*, anno VIII, n. 15, 25 aprile 1986.
- CECCARONI A., *Dizionario ecclesiastico illustrato*. Milano : Vallardi, 1925.
- Cerignola da arcipretura nullius a sede vescovile nella bolla Quamquam per nuperrimam : profilo dei vescovi dal 1818 al 1987* / a cura di Cosimo Dilaurenzo. Cerignola : Amministrazione comunale, 1987.
- CIPRIANI R., "Antichi documenti sulla Chiesa di Cerignola", in *Cerignola antica : i convegni 1977/1981 (dell'Associazione di studi storici Daunia Sud, Cerignola)*. Cerignola : Centro di servizio e programmazione culturale regionale, 1985, p. 185-197.
- IDEM, "Primi elementi per una storia della Chiesa Madre di Cerignola", in *Cerignola antica : tre convegni storici in piazza*. Cerignola : Società studi storici Daunia Sud, 1979, p. 35-42.
- CIRILLO F., *Cenno storico della città di Cerignola*. Cerignola : Pescatore, 1914.
- Codice diplomatico barese : pergamene di Barletta del R. Archivio di Napoli (1075-1309)* / per R. Filangieri Di Candida. Bari, : Commissione provinciale di archeologia e storia patria, 1927, x.
- Codice diplomatico barese : le pergamene del Duomo di Bari (952-1264)* / per G.B. Nitti De Rossi e Francesco Nitti di Vito. Bari : Vecchi & C., 1897.
- CONTE L., *Cerignola*. Cerignola : Amministrazione Comunale, 1989 (ripr. facs. da: *Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato*, Napoli 1853-57, VIII).
- IDEM, *Memorie filologiche sull'antichità della chiesa di Cerignola*. Cerignola : Centro regionale di servizi educativi e cultura-

- li, 1991 (ripr. facs. dell'ed.: Napoli : tipografia di Gaetano Cardamone, 1857).
- CORSI P., "Cerignola e la Capitanata all'epoca di Federico II: la testimonianza del *Quaternus*", in *Il territorio di Cerignola dall'età normanno-sveva all'epoca angioina : atti del 14. Convegno Cerignola antica, 29 maggio 1999*. Cerignola : Centro regionale di servizi educativi e culturali, 2000, p. 13-26.
- Cronotassi iconografia ed araldica dell'episcopato pugliese*. Bari : Regione Puglia, Assessorato alla cultura, 1984.
- D'AGOSTINO B., *Termoli e la diocesi*. Termoli : tipo-lito Adriatica, 1978.
- DI PASQUALE, N., *Mille anni di memorie storiche della diocesi di Montepeloso, ora Irsina : 988-1988*. Matera : Amministrazione provinciale, stampa 1990.
- DIBISCEGLIA A.G.-GALANTINO N., *La Chiesa Madre di Cerignola : storia e documenti nella vita e per la vita di una comunità credente* ; prefazione di S.E. mons. Felice di Molfetta. Foggia : Claudio Grenzi, 2011.
- DILAURENZO C., "Coccia Ignazio", in *La Cicogna*, anno VII, n. 10, 30 gennaio 1985.
- IDEM, "Mons. Luigi Pugliese vescovo di Ugento", in *Il Ponte*, anno XIV, n. 1, gennaio 1990.
- IDEM, "Mons. Vincenzo Bisceglia vescovo", in *La Cicogna*, anno VIII, n. 1, 15 settembre 1985.
- IDEM, *Storia dell'Ospedale Tommaso Russo di Cerignola*. Cerignola : Unità Sanitaria Locale FG/10, 1990.
- DISANTO A., *Cerignola sacra* ; premessa di Roberto Cipriani. Cerignola : Centro ricerche di storia ed arte Nicola Zingarelli, 2008.
- Documenti tratti dai registri vaticani : da Innocenzo 3. a Nicola 4.* / a cura di Domenico Vendola. Trani : Vecchi & C., 1940.
- "Don Luigi Pugliese", in *Scienza e Diletto*, anno n. 24 del 16 giugno 1895.
- FIANTANESE G. , *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa a Cerignola nella seconda metà del Cinquecento* (tesi di laurea, Università di Bari, a.a. 1975-76).
- GASDIA, V.E., *Storia di Campobasso*. S.l. : s.e., 1960 (Verona : Ghidini & Fiorini).
- GOLIA A., *La Chiesa di Cerignola nella ristrutturazione delle diocesi meridionali per i Concordati del 1741 e del 1818 : da arcipretura nullius a sede vescovile* (tesi di laurea, Pontificia Università Lateranense, 1978).
- Hierarchia catholica Medii Aevi, I (1198-1431)* a cura di C. Eubel, *IV (1592-1667)* a cura di P. Gauchat, *VI (1730-1799)* a cura di R. Ritzler, *P. Sefrin, VIII (1846-1903)* a cura di R. Ritzler, P. Sefrin. Padova 1958-1978.
- KIRIATTI T., *Memorie storiche di Cerignola*. Sala Bolognese : A. Forni, 1974 (ripr. facs. dell'ed.: in Napoli : nella stamperia di Michele Morelli, 1785).
- LA SORSA S., *La città di Cerignola nel secolo XIX* ; con prefazione di Nicola Zingarelli. Bari-Roma : F. Casini & figlio, 1931.
- Il Mattino. Corriere di Napoli*, 4-5 febbraio 1904.

- PALESE S., "Pugliese, Luigi", in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, 1860-1980*. Casale Monferrato : Marietti, s.d.
- IDEM, "Ugento-Santa Maria di Leuca", in *Storia delle chiese di Puglia I* a cura di Salvatore Palese e Luigi Michele De Palma. Bari : Ecumenica editrice, 2008.
- PICHIERRI G.B., *Un prefazio... da cantare*. S.l : s.e., stampa 2000.
- I registri della Cancelleria angioina I* ricostruiti da Riccardo Filangieri ; con la collaborazione degli archivisti napoletani, 19., 1277-1278. Napoli : presso l'Accademia, 1964.
- Restauri in Puglia 1971-1983*, I. Fasano : Schena, 1983.
- TOZZI G., "Cerignola", in D'AVINO, V., *Cenni storici sulle chiese arcivescovili, vescovili, e prelatizie (nullius) del Regno delle due Sicilie I* raccolti annotati, scritti per l'ab. Vincenzo D'Avino. Napoli : dalle stampe di Ranucci, 1848, p. 197-198.
- TUFARIELLO V., "Per Mons. Izzi nominato vescovo di Alatri", in *L'Ape*, anno VII, 13 giugno 1915.
- UGHELLI F., *Italia sacra sive de episcopis Italia, et insularum adiacentium*. Venetiis : apud Sebastianum Coleti, 1721.
- Una visita apostolica a Cerignola alla fine del XVI secolo : in occasione del solenne ingresso di S.E. mons. Felice di Molfetta nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano il 15 luglio 2000*. Cerignola : Centro ricerche di storia ed arte Nicola Zingarelli, 2000.
- "Vita della settimana", in *Scienza e Diletto*, anno V, n. 27, 5 luglio 1896.



Crocifisso ligneo del XV secolo, patrono della città di Cassano all'Jonio, che si venera nella cattedrale (foto archivio Diocesi di Cassano all'Jonio)



Finito di stampare  
nel mese di febbraio 2012  
da Litografica '92 - San Ferdinando di Puglia

Chiesa Madre, navata centrale. Formella cinquecentesca in pietra, raffigurante a bassorilievo la cicogna col serpente, stemma dell'“Università” di Cerignola  
(foto Giuseppe Bellapianta)



